

a Lei queste parole sublimi dell'antico veggente. E la abbraccio piangendo. E bacio Laura.

Suo
Giosuè Carducci"

La salma, collocata su un vagone ferroviario insieme alle moltissime e belle corone, è accompagnata fino in Ascoli dal dott. G. Ercolani, dallo studente Giuseppe Picchi e dal cugino don Benvenuto. Lungo il tragitto le onoranze si ripetono. Ad Ancona il Sindaco, il cav. Petrelli, l'on. Dari, il dott. Berti, il direttore dell'ospedale, il direttore del manicomio, il corpo sanitario della città depongono una corona.

Per Fermo e Porto S. Giorgio il dott. Seganti e Dallocco e lo studente Pagani ne recano un'altra; a San Benedetto i dottori Fantozzi, Pellegrini, Tozzi-Condivi e la famiglia Guidi recano ancora una corona bellissima. Alla stazione di Spinetoli-Colli salutano la salma il Sindaco e il dott. Salutanzi, insieme a numerosi cittadini. Da Castorano e Castel di Lama vengono a rendere omaggio al defunto i dottori Pascali e Carosi.

In Ascoli, nella Cattedrale, hanno luogo le solenni esequie. Si alternano vari oratori che ricordano la figura dello



Casino di Villeggiatura Cantalamessa a Colli del Tronto

scomparso e i cui discorsi saranno poi raccolti in una pubblicazione.

Il Consiglio comunale di Colli del Tronto ricorda la figura di Ignazio Cantalamessa e delibera di intitolare al suo nome una via del paese. Mi piace riportare, a parte, i versi d'una poesia composta dalla vedova, nel ricordo dello scomparso marito.

Otto anni dopo la sua scomparsa nel 1904, gli amici ed i discepoli di Ignazio Cantalamessa raccolgono i fondi

necessari alla realizzazione di un busto marmoreo. Tra i primi sottoscrittori figura il poeta e senatore Giosuè Carducci.

L'opera d'arte che ritrae le sembianze del prof. Ignazio Cantalamessa è realizzata dallo scultore ascolano Romolo Del Gobbo.

Il 1 agosto 1904 è posta su colonna di marmo pregiato e collocata nel parco dello Stabilimento idroterapico di Riolo.

Dall'Ufficio Relazioni Esterne delle Terme di Riolo

Bagni, ho appreso quanto segue:

"Purtroppo non esiste più il busto da Lei nominato in quanto la Seconda Guerra Mondiale ci ha visti in prima linea (la famosa linea Gotica) con insediamenti militari tedeschi che, al momento della ritirata hanno raso al suolo il Grande Hotel Regina Margherita e quanto era attorno con gravi danni allo stabilimento stesso". Il fatto è accaduto nella notte tra il 24 e il 25 marzo 1954.



Piazza del Popolo, 5
63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736.259959

Organizziamo
ricevimenti
nelle
nostre
sale,
con vista
sul prestigioso
salotto
ascolano,
ed anche
a casa vostra